Anno XXII | Giovedì 5 Aprile 1888 | Abbonamento Postale | N. 81

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina, cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

ANCORA SULLA SOCIETÀ
per le missioni italiane

Tutto quello che disse il mio amico Alberto Cavalletto (vedi num. 80 del *Giornale di Udine*) circa alla ostinata e colpevole ostilità dei temporalisti contro l'unità nazionale dell'Italia, che li fa cercare l'alleanza di tutti i suoi nemici, della corruzione dell'alto Clero, che dimentica per una causa mondana il suo ministero religioso, e che dovrebbe essere a tutt'altri principii ispirato, e la nessuna forza di resistenza del Clero minore, anche quando vivendo col Popolo ne condivide i patriottici sentimenti, è troppo vero. E da questa verità ne risulta l'altra, che noi saremo costretti a combattere in Italia una lunga lotta contro coloro che abusano della propria veste religiosa contro la Patria italiana, che altro non volle se non quanto era il suo diritto e l'aspirazione da secoli di tutti i suoi grandi uomini e di tutti i meglio ispirati tra i suoi figli.

Ma appunto perchè questa lotta si presenta come inevitabile, causa la altrui cecità ed ostinazione, bisogna prepararsi a combattere coi migliori mezzi e nel vero campo e cercando di avere anche ragione sempre degli avversarii, usando della massima moderazione e mostrando di avere più religione di codesti falsi ministri e cercando di far penetrare il vero principio religioso nel Ministero stesso.

Fra Magenta e Solferino mi rammento di avere preveduto quello che stava per succedere, causa il Temporale; per cui, credendo di poter rendere accettabile anche alle altre Nazioni cattoliche la sua soppressione, avevo pensato e scrissi, che senza produrre nessun scompiglio nella Chiesa, si poteva ordinarla in conformità dei principii della nuova civiltà dei Popoli indipendenti e liberi, con quella ch'io chiamavo gerarchia ascendente, facendo che i nuovi parrochi fossero eletti dai capi famiglia, che facevano le spese del culto, i vescovi dai parrochi, dai canonici e maestri di teologia delle singole Diocesi, gli arcivescovi, o primati delle Chiese nazionali, dai vescovi ed i Papi dai rappresentanti delle Chiese nazionali da esse nominati cardinali.

Non entro qui in molti particolari sulla attuazione di quella idea; ma dico solo, che miravo a conservare riformando e senza nulla toccare di ciò che riguarda la dottrina e le stesse tradizioni della Chiesa e che forse questo sarebbe il solo mezzo per terminare in tutti i paesi cattolici le quistioni riguardanti le Chiese nazionali unite nella cattolica romana.

Circa poi all'inerzia con cui il Clero superiore ed inferiore, anche deplorando lo scompiglio cui va producendo tra i credenti la setta anticristiana ed antitaliana dei temporalisti, massime quelli della pessima stampa che li rappresenta e sostiene, malgrado che qualche voce autorevole e d'ingegni distinti, che si leva qua e là sia per domandare addirittura che il Papato rinunzi al quel Regno cui Cristo non volle per sè, o che esso venga ad una conciliazione coll'Italia, che lo alberga e lo ha largamente dotato e gli diede anche colla legge delle guarentigie maggiori libertà di quelle da qualunque Stato concessegli, rammento di avere avuto dei colloquii con preti liberali della Lombardia, dove in generale il Clero è buon patriotta ed in parecchie occasioni lo dimostrò.

Ero a Milano dove dirigevo un giornale, e parecchie volte vennero da me dei preti anche di grado abbastanza elevato, i quali mi dicevano come il Governo nazionale, che andava facendo le annessioni successive delle diverse regioni italiane, avrebbe dovuto proteggere il Clero contro le pretese di certi superiori temporalisti.

Io facevo a questi osservare, che così operando il Governo avrebbe parso che si volesse inframmettere nelle cose puramente ecclesiastiche e creare un Clero governativo contro l'altro che fosse il contrario. Esso doveva occuparsi soltanto del reggimento civile dei Popoli ed in questo far valere la volontà nazionale; ma non doveva entrarci nelle cose puramente ecclesiastiche. Stava al Clero patriotta e liberale di unirsi e di far sentire la sua voce ai superiori in modo, che questi diventando ragionevoli dovessero ascoltarlo.

Mi rispondevano, che era difficile il mettersi in molti d'accordo per questo, sapendo che sarebbero non soltanto spodestati dei benefici, ma anche impediti di esercitare il loro Ministero, cosa questa a cui quelli che erano divenuti sacerdoti per vocazione avrebbe ancora più doluto, che non il perdere la professione di cui campavano la vita e nella quale erano incamminati.

Essi per parte loro avevano forse ragione in quanto personalmente li riguardava, e non si poteva di certo ispirare ad essi quel coraggio di cui affermavano di mancare. Ma l'avevo io pure, dicendo che il Governo non doveva entrare direttamente in una lotta, che potesse far credere ch'esso tendesse a crearsi un Clero ufficiale ai suoi servigi per adoperarlo contro l'altro ostile all'unità nazionale. Speravo, poi anche, che il tempo avesse a poco a poco indotto il Clero superiore, rispettato anch'esso da tutti, ad entrare nella via della libertà con una riforma di sè stesso.

Vidi volontieri più tardi, che sorgessero qua e là dei giornali non partecipanti alle idee del feudalismo e temporalismo ecclesiastico; ma dicevo, che francamente dovevano dichiararsi contrarii al temporalismo e pronunciarsi per l'unità nazionale, se volevano avere per sè ad un tempo i veri cristiani e gl'italiani patriotti. Quei giornali creati in parecchie delle principali nostre città, non avendo quel coraggio che si richiedeva, si trovarono presto abbandonati e la stampa settaria prevalse.

Pur troppo anche qualche voce dell'alto Clero che domandava la Conciliazione non ebbe seguito, perchè pochi furono quelli che si pronunciarono.

E' per questo da credere, che il tempo, l'irremovibilità del sentimento nazionale ed il nessun ascolto cui i temporalisti nemici dell'unità italiana trovano presso le altre Nazioni, non abbiano da produrre nessun effetto su quelli che in Vaticano si tengono lontani affatto dalla vita sociale moderna e non comprendono che i Popoli vogliano governarsi a loro modo nelle cose temporali e che essi devono occuparsi di esercitare il Ministero ecclesiastico più conformemente di quello che fecero da molto tempo coi principii del Vangelo, che è la vera Religione dell'Umanità? Io credo, invece, che quelli che non si sono proprio mummificati presto o tardi sentiranno anch'essi la nuova vita dell'Italia e del mondo. Oggidì, che ogni Nazione vuole reggersi da sè, che le applicazioni della scienza hanno accostato le parti più lontane del nostro globo, che i Popoli dell'Europa portano la civiltà da per tutto e gl'Italiani non sono gli ultimi tra questi debba ringiovanirsi anche la Chiesa e credo che i suoi capi debbano comprendere, che non sta ad essi il mettere, come sul monumento egiziano ch'esta davanti a Montecitorio sede della Rappresentanza eletta dai cattolici italiani, di scrivere il loro nome col titolo di *Pontifex Maximus* dopo quello identico di un *imperatore romano*; ma che essi vogliano diffondere da per tutto quella Religione che chiama Dio padre di tutti gli uomini ed insegna a questi ad amarsi come prossimi e fratelli.

Non si meravigli dunque l'amico mio, se io considero come un buon indizio, che appunto molti Italiani, uomini dotti ed amici della Patria una e libera, pensino ad unirsi per aiutare le missioni italiane specialmente in Oriente dove ricominciano naturalmente quelle espansioni italiche, che devono far rinascere colà la nostra influenza nazionale.

Io considero intanto il dedicarsi di alcuni per vocazione alle missioni, se non come una ribellione ai superiori, cosa che non crederei nemmeno utile, come una lezione data ad essi ed ai temporalisti. Nelle missioni essi non cercano il commodo vivere, i palazzi, le pompe mondane, ma le fatiche, i pericoli e la soddisfazione della loro coscienza di apostoli di quella Religione, che fu ben lontana dall'offrire simili mondani allettamenti ai suoi ministri, prima che i capi adossassero la veste dei Romani imperatori pagani.

Per quanto altri voglia sottometterli a Parigi ed a Lione, dove vogliono fare del Mediterraneo un lago francese, non saranno dessi quelli che dimenticheranno, che la loro lingua è l'italiana e loro Patria è l'Italia.

Se io esprimo sovente il desiderio che non si metta alcun ostacolo alle espansioni italiche al di fuori, gli è non solo, perchè me ne aspetto dei vantaggi politici ed economici per la Patria nostra, ma anche perchè, appunto come pubblicista, vedo di frequente anche in giornali italiani stampati in America, in Africa, in Asia come il primo sentimento che si manifesta in tutti quelli dei nostri che in quei paesi si vanno estendendo, è l'amore della madrepatria, senza distinzione di regioni e di partiti. Io trovo l'unità d'Italia al di fuori ancora più compatta che nell'Italia stessa e quasi una fonte conferma dei sentimenti nazionali in quelli che portarono anche la nostra lingua ed il proprio lavoro in altri paesi, e penso che mai si ama la Patria più di quando si è lontani da essa e considero poi anche le nostre espansioni, come una estensione del territorio e della influenza nazionale e della civiltà propagata dall'Italia. Perchè non dovrei credere, che anche i nostri missionarii partecipino a questi sentimenti, massime se il Governo nazionale li protegge come tutti gli altri?

Quelli che di qualunque maniera espandono la loro azione al di fuori reagiscono poi anche a vantaggio della madrepatria; e non posso credere che i missionarii, per obbedienza ai nemici dell'Italia, si sottraggano a questa legge e facciano causa comune con essi. Gl'Italiani ed i Greci moderni, quando i loro paesi erano soggetti al dominio straniero, lavoravano anche al di fuori a beneficio della Patria. Potranno bene i nostri missionarii lavorare in Oriente a beneficio della propria e per il rinnovamento anche della Chiesa a cui appartengono. Essi non potranno poi a meno di essere grati a quei patriotti italiani, che spontaneamente si unissero per aiutarli nell'opera da essi spontaneamente assunta.

La società promotrice poi, che si va formando per un simile scopo in Italia, con questo atto solo dimostrerebbe non essere punto vero, che i soli cristiani in Italia sieno i temporalisti, ma che i liberali italiani interpretano ben meglio i principii del Vangelo, che abbracciano non già alcuni Popoli privilegiati; ma tutta l'Umanità. E questo si chiama aver ragione dei nemici dell'Italia anche sotto al punto di vista religioso.

Dopo ciò non intendo che il Governo nazionale abbia da abbandonare ai missionarii, che hanno pur altro da fare, tutte le scuole per gl'Italiani delle colonie, intendendo anzi, che esso abbia da occuparsene con molta cura per metterle a livello, od anzi renderle superiori a quelle di tutti gli altri. Gl'insegnanti diversi che di tal modo dalla madrepatria si estendessero nelle colonie servirebbero la loro parte a promuoverci la civiltà e gl'interessi italiani e potrebbero anche coi loro studii, colla stampa, colle relazioni colla madrepatria chiamare altri ad occuparsi di questo ampliamento della influenza italiana al di fuori.

Non mi creda l'amico Cavalletto troppo ottimista circa all'effetto di questa spontanea associazione, promotrice della missioni italiane in Oriente, ma io non voglio essere nemmeno troppo pessimista. I laici liberali ed unitarii italiani, che prendono a proteggere da sè e mettendovi del proprio l'apostolato del vero cristianesimo per parte di missionarii, vedono anche che sono nient'altro che eretici i temporalisti.

Chi sa che ciò udendo anche gli indifferenti di adesso non comprendano l'efficacia di un simile argomento e che nel Clero italiano non sorga qualche Paolo, che faccia la lezione a Pietro? Chi sa, che il risorgimento nazionale dell'Italia non possa servire anche al risorgimento del vero cristianesimo, cui il suo fondatore c'insegnò consistere in due precetti soli, che sono poi uno, cioè di amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come sè stessi? Chi ha mai trovato una formola più bella e più comprensiva di questa, che basa la Religione sull'amore che domanda di far uso di tutte le *facoltà dell'anima* per conoscere ed amare Dio, e che colla parola *Prossimo* determina anche l'opera di ciascun uomo a favore de' suoi fratelli nella misura delle sue facoltà, per cui dalla Famiglia e dalla Patria si estende all'Umanità, e dalle generazioni viventi a quelle che hanno da venire e per le quali dobbiamo pure lavorare?

E se adunque nell'Italia risorta saranno molti che sapranno praticare e diffondere il Cristianesimo in questo senso, che cosa avrà l'Italia nostra da temere dai temporalisti, dal Clero immemore della sua forza e del suo dovere contro di essi, dai Lavigerie e simili, anche se avranno qualche Boulanger alle spalle che li spinga? Conchiudo ripetendo, che c'importa, per vincere nella nostra lotta, di avere ragione e che patriotti italiani ed anche come cristiani veri, che intendono di seguire e far valere quella dottrina cui il Figlio dell'uomo, compendiò in un solo precetto, considerandoli tutti, come nella preghiera da Lui insegnata, quali figli di un solo Padre.

P. V.

LA GUERRA DI TARIFFE COLLA FRANCIA

La Camera di Commercio francese in Milano ha diretto una petizione al Ministero francese contro la iniziata guerra di tariffe.

In questa petizione il Consiglio della Camera di Commercio, constatata che per il rialzo enorme delle tariffe che, per molti articoli, si eleva a 100, 200 e persino 300 per cento, le case francesi sono obbligate a rinunciare affatto agli affari cogli italiani.

« Gli affari tra le due nazioni latine sono completamente arenati, le transazioni sono nulle, le relazioni si inaspriscono, e ciò che, dal punto di vista commerciale s'è di già verificato in seguito agli avvenimenti del 1870-71, è prossimo a riprodursi.

« E appunto da tale epoca — prosegue la petizione — che le importazioni francesi in Italia diminuirono considerevolmente, giacchè allora, in causa dell'interruzione forzata delle relazioni (per la grerra franco-tedesca), molti prodotti francesi che prima avevano ampio sfogo in Italia, furono sostituiti nel consumo da simili inferiori ma simili nell'apparenza, forniti dalla concorrenza italiana o straniera. Le statistiche lo provano, e per quanti sforzi si sieno fatti poscia dai fabbricanti francesi, non fu loro possibile di riprendere la somma d'affari che facevano prima del 70.

« La stessa situazione si presenta oggi. » Qui la petizione osserva che a cagione delle nuove insormontabili barriere doganali le manifatture francesi non possono più penetrare in Italia, ed i compratori sono obbligati a provvedersi di prodotti indigeni o d'altri paesi industriali.

« Ne viene, quindi che il commercio francese è minacciato di perdere di nuovo fra breve la posizione già sminuita che aveva saputo riconquistare dopo il 1870-71 a prezzo di molti e lunghi sacrifici.

« Gli affari per la stagione d'estate già sono totalmente perduti: quelli per la stagione invernale sono fortemente compromessi, se al più presto e colla maggiore energia non si arreca rimedio alla situazione attuale il commercio francese d'esportazione sarà in Italia del tutto arenato.

« Frattanto, i nostri concorrenti conquistano la posizione, ci sostituiscono nelle nostre relazioni, arrivando là dove non avevano potuto penetrare; ora, sappiamo per esperienza, che ci sarà difficile lo sloggiarli, se lasciamo che si trascini oltre tale situazione.

« Per tali ragioni, chiediamo istantemente al Governo del nostro paese di voler prendere nella più seria considerazione e senza il menomo ritardo, le lagnanze ed i voti che formuliamo qui in nome del commercio francese. »

Conclude il documento, esprimendo la speranza che, in seguito a mutue concessioni, i due paesi riprendano le relazioni amichevoli.

« Se fosse altrimenti, la Francia, abbiamo il dovere di dichiararlo, farebbe il giuoco dei protettori, rivali della nostra industria e del nostro commercio ».

ARMAMENTI AUSTRIACI

Scrivono da Berlino in data 1 corr.:

Nelle alte sfere militari non si vede tanto rosso, come certi giornali ottimisti vanno dicendo. Ivi si ha pochissima fede nella politica pacifica russa. In Russia non si crede punto che la morte dell'Imperatore Guglielmo e le intenzioni ultra pacifiche del nuovo Imperatore Federico abbiano mutato le intenzioni aggressive del Gabinetto russo contro l'Austria. Il che andrebbe perfettamente d'accordo con i movimenti militari nella Galizia austriaca.

Il Governo austriaco avrebbe deciso di aumentare di molto il corpo d'osservazione, o, meglio, le guarnigioni ai confini austro-russi. Tra il 3 e il 15 del corrente mese dovranno essere inviati ai confini galiziani le due divisioni che da 20 anni avevano tenuta guarnigione a Vienna. Il principe Giuseppe Windischgrätz, comandante del corpo d'armata che trovasi a Cracovia, e il comandante del corpo d'armata a Lemberg, Guglielmo duca di Würtem-

berg, sono stati sostituiti da due giovani generali. Il Principe di Windischgrätz passa nel corpo dei Trabanti di corte, e il Duca di Würtemberg andrà in pensione.

Anche parecchi generali di divisione nelle guarnigioni ai confini austro-russi sono stati sostituiti da generali giovani e pieni di esperienza nella nuova tattica militare, fra i quali il generale Giovanni Watteck, una capacità militare distintissima. Per ora le guarnigioni nella Galizia saranno aumentate di 27 battaglioni; stanno però pronte altre divisioni, onde, ad ogni bisogno, essere colà spedite. Fu pure ordinata l'erezione di ospitali da campo in molti paesi lungo i confini.

BUONI SINTOMI
sul male dell' imperatore Federico

Il giornale medico inglese *Lancet* ha alcune notizie e considerazioni sulla malattia dell' imperatore Federico, evidentemente comunicate dal Mackenzie.

« Giorni sono — scrive il *Lancet* — il dottor Mackenzie trovò nella canula d'argento dell'Imperatore un pezzo di tumore disseccato staccatosi evidentemente dalla laringe. Un tale fatto, senza essere assolutamente impossibile, nei cancri di laringe, è assai raro; tanto è vero che non sappiamo se abbia nella letteratura medica una denominazione. Aggiungasi che nel caso dell' imperatore Federico, non si verifica alcun aumento dell' escrescenza in direzione della canula. Trattandosi di cancro, subito dopo l' operazione della tracheotomia si manifestano quasi sempre, delle « vegetazioni » attorno alla canula. Questo non si verificò nel caso dell' Imperatore.

« Il processo sembra ognor di natura necrotica. Quando si manifesta un' escrescenza, non si estende, ma manifesta subito la tendenza a staccarsi dalla parte sana della gola. »

L'ITALIA IN AFRICA

I forti e i baraccamenti a Saati.

Da una corrispondenza da Saati del 15 marzo, togliamo quanto segue:

Il forte — anzi i forti perchè in certo qual modo i forti sono due collegati fra loro con un ponte a piloni attraverso la piccola valle che separa le due alture, sono due. Uno però è il vero forte costruito con muraglioni di un largo spessore e capace di contenere, così a occhio e croce, un battaglione o due.

Sono armati con circa una ventina di pezzi, e per la posizione e la costruzione loro possono certamente resistere a forze anche molto numerose. Non avendo il nemico artiglieria per demolirli, questi forti riportano la guerra a qualche centinaio d'anni addietro. Là dentro un battaglione quando abbia — come si vanno già preparando — le provvigioni può sostenere, se attaccato, lunghi assedi come accadeva nel medio evo.

Viceversa qui la parte forse ancora più difficile sarebbe quella degli assedianti, che in un paese come questo non hanno mezzo certamente di rimanere più di un giorno o due o tre al più, intorno ai forti, perchè non possono rifornirsi nè di viveri nè di acqua.

Nel tempo stesso che si sono fatti i lavori di fortificazione sono stati condotti a termine i lavori per i baraccamenti. Mene male che pensando ai molti soldati che dovevano in quella posizione passare l' estate, non si è badato all' economia.

Quei baraccamenti sono fatti in modo da essere più aereati, più igienici, più spaziosi ancora di quelli adottati, per le truppe inglesi ad Aden, e con un sistema di doppio e triplo tetto, in modo da riparare il più che possibile dal sole, senza diminuire l' aria e la ventilazione.

Ma già a quest'ora, anche a parte questi baraccamenti, su tutte le alture che circondano Saati ne sono sorti moltissimi tanto da sembrare altrettanti piccoli villaggi svizzeri perchè per le mense degli ufficiali, per gli uffici sono state adottate per l'appunto delle baracche che rammentano molto gli *chalets* della Svizzera. Su qualche poggio non manca nemmeno il *belvedere* dove alla sera gli ufficiali si riuniscono a prender il caffè.

Nessuno sa — e tanto meno sapeva — quanto gli tocca di rimanere lì.

Le voci di rimpatrio che circolano ogni due o tre giorni sono accolte con una certa diffidenza, quantunque tutti vedano l' inutilità di rimanere lì a non far nulla e con un aumento sensibile nel numero degli ammalati. — Il sole scotta, e sia pure per poco o per molto, han pensato che è meglio ripararsi dal sole e dal caldo quanto più si può.

Anche pei soldati si sono fatte delle baracche, e con tutte le piante che si sono potute trovare i soldati hanno improvvisato vasti dormitorii aereati dove vanno a riposare nelle calde ore del giorno. Peccato che ormai tutto ingiallisca così che è diminuito il conforto che quelle capanne offrivano fino a qualche giorno fa.

La storia delle trattative di pace — Ritirata degli abissini.

Massaua 4. La prima apertura per la pace fu fatta il 20 marzo a mezzo d' una lettera scritta da Haimonet, notabile presso il Negus, a Kantibay Aman.

San Marzano rispondeva che se il Negus voleva trattare la pace si dirigesse a lui.

Il 26 marzo un altro messaggio al fratello di Kantibay Aman fu mandato dallo stesso Negus ma senza proposta scritta.

Il comandante italiano fece una risposta uguale alla prima.

La sera del 28 marzo tornò il fratello di Aman con un ufficiale abissino, latore di una lettera del Negus chiedente la pace e ricordando l'antica amicizia col nostro Re, deplorando il fatto di ras Alula, richiamandosi al trattato di Hewet. L' ufficiale aggiunse anche altre dichiarazioni, in nome del Negus, circa la cessione del territorio da noi occupato e le promesse avvenire.

San Marzano rispose, ponendo le condizioni indicategli dal governo. Mentre questo era per via, il Negus mandava nel pomeriggio del 30 marzo altri ufficiali e messaggieri per sollecitare una risposta, ed invitare San Marzano a mandargli un ufficiale di grado elevato per trattare verbalmente. Giunse finalmente la notte del 31 una terza lettera del Negus dicente di non poter accettare le condizioni fattegli, e il 2 corrente le masse nemiche ascendenti non meno che a 90,000 uomini, si ritirarono e sono ora in piena celere ritirata. — I disertori prigionieri affermano che il Negus e i suoi capi hanno riconosciuto impossibile attaccarci con qualche speranza di successo e per mancanza di viveri e d' acqua dovettero ritirarsi.

Massaua 4. Sabarguma è affatto sgombra.

Si constatò iersera esservi a Ghinda soltanto poca retroguardia.

Il passaggio delle truppe abissine durò di continuo 28 ore.

Il Negus e i prigionieri mussulmani — Perdono ai soldati assassini — I superstiti d'una strage.

Massaua 4. Il Negus, avanti la partenza, emanò un editto che ordina la liberazione dei prigionieri mussulmani fatti dai suoi soldati a danno di quelli delle tribù di Ailet, Asus, Gumbod che gli erano rimaste fedeli e che dietro suo ordine eransi riparati a Maiatal nel territorio di Arsciuma, dove aveva promesso che sarebbero stati rispettati e sicuri. Concesse nel tempo stesso il perdono ai suoi soldati che avevano massacrato una parte di quelle popolazioni, le quali avevano confidato sulla sua parola.

I superstiti, donne e fanciulli, arrivarono al nostro campo ieri e stamane in uno stato miserando. Furono accolti e soccorsi.

Il rimpatrio delle truppe — Considerazioni della « Riforma ».

Roma 4. Furono riprese dal ministero della guerra le pratiche con la Navigazione Generale Italiana per il rimpatrio di parte delle truppe d'Africa.

Il rimpatrio comincierà il giorno 10 aprile.

La *Riforma* riconosce che il Negus ritirandosi senza conchiudere la pace si attenne al partito meno grave; però le condizioni del Negus restano difficilissime.

Il blocco che si manterrà severamente è la rovina economica dell'Abissinia già stremata di forze.

Abbiamo poi motivo di credere, soggiunge la *Riforma*, che i dervisci siano penetrati tanto addentro nel territorio abissino che il Negus, per essere relativamente sicuro, dovrà allontanarli direttamente. Peggiorando le condizioni interne dell'Abissinia, non possono mancare per noi occasioni di rivalersi nonostante la ritirata degli abissini che sembra definitiva per questa stagione.

La stessa *Riforma*, commentando i computi del generale di San Marzano sulle forze nemiche, dice: è enorme la quantità di forze abissine ritiratesi senza combattere; ciò riesce tanto più dannoso al Negus, di fronte agli altri capi e alle popolazioni.

La vita del campo

La vita del campo delle truppe d'Africa era regolata ultimamente come segue:

Al mattino si distribuisce caffè, pane, ovvero gallette; alle 9 si dà il lieto segnale della zuppa. A Saati le brigate ricevono giornalmente una razione di carne fresca, di pasta portata dall'Italia o riso; una razione di pane, vino, rhum od anice. Quest'ultimo si adopera per rendere un po' salubre l'acqua salmastra. Ogni soldato aveva dapprima quattro litri d'acqua al giorno, ogni mulo dieci.

Dacchè però si sono scavati molti pozzi, l'acqua viene distribuita abbondantemente ed anche parte di essa viene serbata per poter servire al soldato o per lavarsi o per pulire il proprio vestiario, cosicchè il soldato non ha bisogno di consumarne in più della razione assegnatagli.

Alle 4 1|2 le trombe danno il più gradito segnale della giornata: il segnale del rancio; è l'ora in cui si sospendono i lavori ed ognuno si ritira al campo. Il pasto è l' istesso di quello del mattino: zuppa, carne e vino.

Quando rientra il soldato al campo, allora la vita vi diviene rumorosa, allegra. Le cantine sono assediate ed ogni soldato in quell' ora fa rassegna del suo borsellino; compra qualche cosa venuta dall'Italia: acciughe, olive, sardine, formaggio, peperoni od altro che si può dire formi la parte supplementare del rancio.

Si distribuì pure nell'inverno rhum con limone ed acqua, come misura di precauzione contro l' umidità e contro il cattivo tempo.

Alle 6 il generale siede a tavola; tutti i trombettieri riuniti al piede della collina suonano piacevoli e briose marcie; sopraggiunge la sera, i lumi cominciano ad apparire ed allora canti ed allegria per tutto il campo. Si canta e si scherza sino all'ora della ritirata, ed alle 8 1|2 dappertutto è silenzio, benchè lumi veggansi per tutta la notte.

Federico III e Bismarck

Nell' occasione del genetliaco del principe Bismarck, il Principe ereditario pranzò in casa del Cancelliere. Al levar delle mense, il Principe ereditario rivolse al Bismarck un *brindisi*, che produsse in tutti viva impressione. Egli disse che attualmente la Germania può paragonarsi ad un Corpo d'esercito, il quale abbia perduto il generale, mentre il primo ufficiale trovasi gravemente ferito. « In tale momento, continuò il Principe ereditario, tutti gli occhi rivolgonsi al portabandiera, che tutti seguiamo ».

E' molto commentato nei circoli politici l' atto dell' Imperatore, che accordò un'alta onorificenza al deputato Beningsen, capo dei liberali nazionali.

Un imperiale regio yacht che investe

Il yacht *Greif*, che aveva a bordo S. A. il principe ereditario Rodolfo, S. A. l'arciduca Francesco D'Este e S. A. l'arciduca Ottone, s'investì lunedì sera sulla punta di greco dell' isola di Pago.

Dall'ufficio di porto di Fiume venne spedito martedì mattina alle 11, in soccorso del yacht, il piroscafo *Deli*.

Ospiti principeschi a Napoli

Il Duca di Edimburgo ed i Principi Giorgio e Vittorio arrivarono martedì a Napoli con seguito, e presero alloggio all'*Hôtel Royal*.

Sono pure arrivati il Principe e la Principessa di Reuss.

Pel giorno 10 è attesa la Coppia Imperiale del Brasile ed il Principe Don Pedro con seguito. Smonteranno al *Grand Hôtel Noble*.

I nostri Sovrani e l' imperatore del Brasile a Firenze

Firenze 4. I Sovrani e la duchessa di Genova, accompagnati da Crispi, sono giunti alle 8.45 ricevuti dalle autorità e dalla folla acclamante entusiasticamente.

Erano alla stazione ad attendere i Sovrani e la duchessa di Genova, tutte le autorità e l'ambasciatore d'Inghilterra.

I Sovrani, dopo intrattenutisi colle autorità e Lumley, salirono in vettura di corte. Crispi prese posto nella carrozza dei Sovrani.

Dalla stazione al palazzo Pitti sulle vie affollate la famiglia reale fu vivamente acclamata.

In piazza Pitti, gremita di popolazione, si fece un'entusiastica dimostrazione ai Sovrani, che affacciaronsi ripetutamente al balcone per salutare.

Alle ore 8 son giunti i Sovrani del Brasile ossequiati da tutte le autorità.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

4 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	741.1	739.3	738.4	736.8
Umidità relativa	80	76	68	63
Stato del cielo	piov.	coper	coper	misto
Acqua cad. .	0.9	—	—	—
Vento (direz.	W	NW	N	—
Vento (vel. k.	4	3	4	0
Term. cent.	9.6	11.2	7.9	13.1

Temperatura (massima 17 1 (minima 5.8

Temperatura minima all'aperto 4.1

Minima esterna nella notte 6.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4 aprile.

In Europa pressione piuttosto bassa sul Mediterraneo occidentale e Italia. Alquanto elevata a nord-ovest ed estreme latitudini orientali. Malta 747, Mosca 762.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 3 a 9 mm. da nord all'estremo sud, pioggerelle al centro, pioggie a nord, scirocco forte sul canale d' Otranto, temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto e piovoso a nord, coperto altrove, scirocco forte a Lecce e Catania, venti da greco a levante, freschi in Sardegna, deboli e freschi altrove.

Barometro 752 a nord, 750 Alto Tirreno, 748 al sud della Sicilia, mare agitato sulla costa Jonica.

Probabilità: Venti da freschi a forti del I° quadrante a nord, intorno a levante a sud, cielo coperto con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell' Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 7 corr., ore 1 1|2 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Statuto per i forni rurali;
3. Regolamento pel Comitato degli acquisti per le materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

Cotonificio udinese. Ci consta che il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio udinese avendo ottenuto soscrizioni per oltre ottocento azioni di nuova emissione, deliberò di chiudere definitivamente l' accettazione di altre soscrizioni, riservandosi di provvedere in seguito pell'eventuale collocamento d' ulteriori azioni fino a raggiungere un milione di lire.

Ora l'amministrazione procederà alla esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea, ed è a credere che entro il corrente anno il nuovo edifizio sarà costrutto.

Servizio telefonico. — Si rende pubblicamente noto che col giorno 1° aprile la direzione del servizio telefonico della città di Udine è stata assunta dal sig. Giuseppe Bornancin, Via Rialto, 4.

Il direttore BORNANCIN GIUSEPPE

Chiamate alle armi della 1a e 2a categoria. Per il giorno 15 maggio, e per un periodo di 15 giorni: 1a e 2a categoria dei nati negli anni 1852-53-54, ascritti all'artiglieria (escluso il treno) appartenenti ai distretti militari di Torino, Pinerolo, Vercelli, Ivrea, Novara, Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Voghera, Parma, Piacenza, Pavia, Genova, Savona, Modena, Reggio Emilia e Forlì.

Per il giorno 15 luglio, e per un periodo di 15 giorni: 1a e 2a categoria dei nati negli anni 1852-53-54, ascritti all'artiglieria (escluso il treno) appartenenti ai distretti militari di Massa, Lucca e Livorno.

Per il giorno 23 luglio e per un periodo di 18 giorni: 1a categoria della classe 1860 dei reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini di tutti i distretti del Regno, esclusi quelli dei distretti delle isole di Sicilia e di Sardegna; e 1a categoria della classe 1862 dei reggimenti alpini. (I militari alpini resteranno sotto le armi 23 giorni invece di 18).

Per il giorno 13 agosto, e per un periodo di 28 giorni: 1a categoria della classe 1862 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria e gli alpini, e di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 17 settembre, e per un periodo di 45 giorni: 2a categoria della classe 1867 di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 24 settembre, e per un periodo di 10 giorni: 1a categoria delle classi 1856-57-58 per gli ascritti alla fanteria ed ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Novara, Cuneo, Brescia, Genova, Padova, Ravenna, Chieti, Livorno, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Catanzaro, Palermo e Messina; nonchè 1a e 2a categoria dei nati negli anni 1852-53-54-55 e la 3a categoria dei nati negli anni 1861-62-63-64-65-66, appartenenti ai comuni di Voghera, Lodi, Pavia, Piacenza, Vicenza, Mantova, Rovigo, Bologna, Modena, Ancona, Macerata, Pesaro, Lucca, Massa, Cagliari, Frosinone, Spoleto, Avellino, Caserta, Gaeta, Nola, Messina e Siracusa.

Deputazione Provin. di Udine

Avviso d'asta.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l' incanto per l'appalto della quinquennale manutenzione 1888-1892 della strada provinciale Pontebbana sul dato di annue lire 8752.40 giusta l'avviso 12 marzo p. p. n. 1162, il sottoscritto rende noto che il termine utile per la presentazione delle offerte in secondo esperimento scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 23 corrente, che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria anche sulla presentazione di una sola offerta, e che rimangono inalterate le condizioni fissate col mentovato avviso, delle quali chiunque potrà prendere cognizione presso la Segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

Udine, 4 aprile 1888.

Il Segretario interinale
F. dott. SABBADINI

Concorsi per professori. — E' aperto il concorso per titoli alle cattedre che si renderanno vacanti nei Ginnasi dello Stato prima dell'ottobre 1888.

Coloro che intendono di esservi ammessi dovranno nel termine di due mesi dal 20 marzo p. p. inviare al Ministero la domanda su carta bollata da l. 1.20.

Non è ammesso al concorso chi al 1 di ottobre 1888 avrà superata l'età di 40 anni, salvo se già fosse addetto al servizio dello Stato.

I vincitori conseguiranno, col grado di reggente, lo stipendio di lire 1728.

— E' aperto il concorso per titoli fra i professori addetti ai Licei dello Stato pel conferimento della cattedra di filosofia nei Licei « Vittorio Emanuele » di *Palermo* e « Massimo D'Azeglio » di *Torino*.

— E' aperto il concorso per titoli fra i professori addetti ai Licei e agli Istituti tecnici dello Stato pel conferimento della cattedra di matematica nel Liceo « Umberto I » di *Palermo* e per la cattedra di lettere italiane nel Liceo « Umberto I » di *Roma*.

Coloro che intendono di esservi ammessi dovranno entro due mesi dal 20 marzo p. p. inviare al Ministero la domanda in carta bollata da lire 1.20. L'eletto conserverà lo stipendio di cui ora è provveduto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Il Faro Medico. È uscito il 4° fascicolo del *Faro Medico*, con un largo corredo di materie e di rubriche. E' rimarchevole un vigoroso articolo consacrato agli interessi dei medici. Le riviste delle cliniche, di chirurgia, ostetricia, farmaceutica, e dei rimedi nuovi, sono una vera sintesi della medicina italiana e straniera. Abbonamento annuo lire 5. Uffici di Redazione: Via Cappellari, 4, Milano.

Inconveniente. Accade non di rado, specialmente ora che siamo nella stagione delle semine, che degli agricoltori transitano per le strade di circonvallazione, con carichi di materie fecali. Ciò succede a tutte le ore del giorno.

L'odore che emanano quei carichi sono addirittura pestiferi, ammorbando l'aria per un bel tratto di strada.

Intanto quei cittadini che amano, dopo tanto tempo di clausura, prendere all'aperto una boccata d'aria pura, la prendono invece frammista alle essenze le più odorose.

Corsa veloce. Ieri verso le 4 pom. un vetturale guidava due focosi cavalli. Quando furono in Via Cussignacco, si posero a correre all'impazzata con gravissimo pericolo dei passanti.

Nessuno ardì fermarli; e intanto i due cavalli usciti furiosamente da Porta Cussignacco, si spinsero oltre i casali di Gervasutta, fermandosi poscia da sè.

Non si ebbero per fortuna a lamentare disgrazie.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «La Croce Rossa»	Arnhold
2.	Coro e finale III «La Favorita»	Donizetti
3.	Valzer «Le ragazze di Vienna»	Ziehrer
4.	Duetto finale IV «Gli Ugonotti»	Meyerbeer
5.	Sinfonia «Dinorah»	Meyerbeer
6.	Galopp «Tramway»	Popp

La tipografia Verri, editrice, di Milano continua regolarmente le pubblicazioni della sua *Biblioteca di Romanzi celebri a cent. 50 il volume*. Uno segue l'altro senza interruzione. Ora abbiamo ricevuto un nuovo romanzo: *I compagni della mezzanotte* di Carlo Deslys. Per dire con una sola frase quanto è interessante, ci basterà notare che il giornale parigino che lo pubblicò per primo aumentò di ventimila copie la sua tiratura.

Con questo romanzo è finita la prima serie di sei volumi, i quali, rivolgendosi direttamente alla Tipografia Verri del *Caffè-Gazzetta Nazionale*, costano franchi nel Regno lire 3 e negli Stati dell'Unione postale lire 4.50.

Tosto comincierà una seconda serie di altri sei volumi di cui ecco i titoli:

7. *Acido nitrico* di Mario Strebelli.
8. *La fioraia di Milano* di Carlo Labacher (autore del *Re Pazzo*).
9. *Meta Holdens* di Victor Cherbuliez.
10. *La moglie di Riccardo Joanna* di A. G. Corrieri.
11. *Le avventure di una sartina* di A. Richard.
12. *Un amore fra le pelli rosse* di A. Arnaud e *Amare a cinquant' anni* di Carlo De Bernard.

Anche questa serie costa lire 3 nel Regno e lire 4.50 negli Stati dell'Unione postale.

Le due serie unite (12 grossi volumi) costano lire 6 in Italia, lire 9 negli Stati dell'Unione postale. E' un fenomeno di buon mercato!

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 85, contiene:

792. Alle ore 10 ant. del 16 aprile corr. si terrà nella casa comunale di Tarcento l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico e municipale. Il prezzo a base d'asta viene ritenuto del presunto importo di it. lire 51335.14.

793. Il R. Tribunale C. e C. di Udine sezione I. ha pronunciato la sentenza nella causa civile tra di Zucco contessa Felicita di Cividale, legalmente separata dal marito Dri Vincenzo, con domicilio in Udine presso il suo procuratore ufficioso Antonio dott. Ernesto D'Agostini, attrice, contro Toso Francesco di Feletto-Umberto, convenuto, Mosche avv. Alfonso di Lubiana, Kribar Giovanni di Cronau Wurzen (Austria - Ungheria). Ha giudicato dichiararsi la contumacia dei convenuti tutti.

794. Segatto Antonio fu Mattia di Fanna ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e dei minori di lui figli Alfonso e Gio. Batta l'eredità abbandonata da Segatto Mattia fu G. B. rispettivo padre ed avo.

795. Il Sindaco del Comune di Bicinicco rende noto che il progetto tecnico di costruzione della strada obbligatoria di diretta congiunzione fra i Comuni di Bicinicco e Castions di Strada per il tronco cadente sul territorio di Bicinicco, trovasi depositato presso quell'ufficio municipale ove rimarrà esposto per 15 giorni continui dal 25 marzo.

796. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto di Terrenzano nel comune di Pozzuolo, mappa di Terrenzano.

Atto di ringraziamento. — A tutte le gentili persone, che con benevolo interessamento presero parte alle strazianti trepidazioni durante la fatale malattia, ed onorarono col loro con corso i funeri del povero *Attilio*:

Alla egregia signora Italia Marzuttini-Fabris, che alle spoglie mortali accordò pietosa ospitalità nel suo tumulo di famiglia:

Domandando venia per le ommissioni e dimenticanze eventualmente commesse:

Porge le più sentite azioni di grazie

La famiglia Clodig

Banca Cooperativa Udinese.

Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto anche quest'anno che i Conti a risparmio all'interesse 4 per cento accesi presso questa Banca dalla istituzione al 30 settembre 1888 e dell'importo non inferiore a lire 20 nè superiore a lire 500, concorreranno all'estrazione di dieci premi da lire 10 cadauno, che si effettuerà nella seconda quindicina di dicembre corr. anno.

La Presidenza

FATTI VARII

La corrispondenza di Napoleone I. col re d'Olanda. — Nel granaio del signor Verhejen van Estvelt, giudice di Boksmeer, si scoprì la corrispondenza particolare scambiata fra l'imperatore Napoleone I e suo fratello Luigi, re d'Olanda.

Il pacco delle lettere è accompagnato da un biglietto col quale il re Luigi dichiarava di affidare la lettera alla custodia di Verhejen van Estvelt, suo segretario particolare, il nonno del giudice di cantone attuale.

Si procederà a un inventario minuzioso di questa voluminosa corrispondenza, che la stampa di Olanda considera già come probabilmente importante pel periodo storico olandese durante il regno di Luigi Bonaparte.

Un serpente nello stomaco. A Lake Como, Pensilvania, certa signora Kate Thorna, moglie di un conciatore di pelli, era già da lungo tempo ammalata, e soprattutto in queste ultime settimane le sue sofferenze si erano aggravate in modo allarmante, senza che la causa del male fosse conosciuta.

Essa si lamentava soprattutto di terribili dolori nell'addome e nello stomaco.

Pochi giorni or sono, fu chiamato a curarla il dottor Stengel, un medico tedesco.

Egli le somministrò una medicina, presa la quale la donna vomitò un serpente macchiato (spotted snake) lungo circa quattro piedi.

Poco mancò che il passaggio del rettile per la gola strangolasse l'ammalata!

TELEGRAMMI

In Rumenia

Bucarest 4. Rossetti lesse la dichiarazione ministeriale, domandò la fiducia della Camera e la invitò a votare il bilancio: La Camera è prorogata a lunedì.

Dicesi che la minoranza interpellerà sulla costituzione del Gabinetto.

Il deputato Fleva è uscito di prigione.

Egli venne accolto da una grande ovazione popolare.

La folla lo accompagnò a casa con la musica.

La polizia non intervenne ad impedire la dimostrazione.

Ordine perfetto.

In Francia

Parigi 4. (Camera). Meline è eletto presidente per ragione di età con 168 voti contro 168 dati a Clemenceau. Brisson ne ebbe 6.

Meline assicura i colleghi della sua imparzialità. Non nutre alcun sentimento d'odio, al momento in cui il regime parlamentare è oggetto di attacchi imprudenti ed audaci. Dipende dalla Camera di riaffermarlo colla saggezza delle sue discussioni.

La Francia un istante turbata ritornerà alle sue istituzioni, ai suoi principii consistenti nel garantire, la pace interna e soprattutto l'esterna. La Camera si aggiorna fino al 19 aprile con 210 voti contro 131.

Parigi 4. I soli giornali radicali approvano la dichiarazione ministeriale. Alcuni anzi fanno delle riserve.

Il *Journal des Débats* e la *Républiqne* rimproverano la dichiarazione di essere d'incoraggiamento alla demagogia.

Il *Siècle* deplora che non sia più esplicita riguardo la politica estera e il boulangismo.

La *Paix*, il *XIX Siècle* non vi trovano nulla d'interessante.

Il *Figaro* spera nella prossima alleanza della destra cogli opportunisti.

Italia e Germania

Berlino 4. La *Nordeutsche* dice: la generosa elargizione di Umberto a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni riconferma il vivo interesse dell'Italia per la Germania e susciterà ovunque una profonda spimpatia.

La *National Zeitung* dice che la partecipazione di Umberto alla sventura tedesca caratterizza la cordialità dei rapporti italo-tedeschi e sarà apprezzata in Germania nella sua intera portata.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 13ª). — *Grani.* Martedì, merquasi deserti per la pioggia.

Giovedì, quasi nulla pel tempo cattivo.

Sabbato, come giovedì.

Rialzò il granoturco cent. 8.

Foraggi e combustibili. — Nulla martedì e giovedì, sabbato sufficiente quantità di combustibili, poca roba in foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

29. V'erano circa: 275 agnelli, 40 castrati, 25 pecore, 8 arieti.

Andarono venduti approssimativamente: 50 agnelli d'allevamento da cent. 48 a 55 al chilog. a p. v., 130 per macello da cent. 78 a 80 al chilog. a p. m., tutti i 40 castrati per macello da lire 1 a 1.08 al chilog. a p. m., 9 pecore d'allevamento da cent. 50 a 52 al chilog. a p. v., 16 per macello da cent. 80 a 83 al chilog. a p. m., tutti gli 8 arieti per macello da cent. 88 a 95 al chilog. a p. m.

170 suini d'allevamento, tutti venduti a prezzi vari.

Semi pratensi.

Trifoglio	al chil. L.	0.70, 0.80. 0.85
Erba medica	» »	0.70, 0.90,
Altissima	» »	0.55, 0.60, 0.65
Reghetta	» »	0.55, 0.60.

Carne di manzo

Iª qualità,	taglio	primo	al chil. L.	1.60
»	»	»	» »	1 50
»	»	secondo	» »	1.40
»	»	»	» »	1.20
»	»	terzo	» »	1.00
»	»	»	» »	0.00
IIª qualità	taglio	primo	» »	1.50
»	»	»	» »	1.30
»	»	secondo	» »	1.20
»	»	»	» »	1.10
»	»	terzo	» »	1.00
»	»	»	» »	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil. L.	1.20
» »	» »	1.00
» »	» »	0.00
Quarti di dietro	» »	1.60
» »	» »	1.40
» »	» »	0.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 aprile

R. I. 1 gennaio	96.95	Londra 3 m. a v.	25.56
» 1 luglio	94.78	Francese a vista	101.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —|—
Bancanote Austriache	da 202.|25 a 202.5|8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 4 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 52 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.60 |—	Credito I. M.	990.50
Az. M.	789.—	Rendita Ital.	97.10 |—

Particolari

VIENNA 5 aprile

Rendita Austriaca	(carta)	75.65
Idem	(arg.)	79.60
Idem	(oro)	109.70

Londra 12.60 Nap. 10.01 —|

MILANO 5 aprile

Rendita Italiana 96.75 — Serali 96.70 |—

PARIGI 5 aprile

Chiusura Rendita Italiana 94.67

Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9 47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
premiata con Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore
AVVISA APERTA LA DISTRIBUZIONE PRIMAVERILE
DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il Gelso Primitivo o Cattaneo non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto,

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta « Giudizi di Agricoltori Italiani »).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, **segnatamente al calcino.**

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del **Gelso Primitivo o Cattaneo**, uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la **migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.**

CATEGORIE

ASTE ed **ASTONI** da fossa, da L. **75**; L. **100**; L. **125**; L. **150** al cento secondo lo sviluppo.
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
GELSETTI da vivajo.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.
Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.
Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi.
Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi Illustrati.

Le Commissioni, in UDINE si ricevono presso il Sig. *M. P. Cancianini* il cui recapito è la Tipografia G. B. DORETTI.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

La polvere di riso soprafina

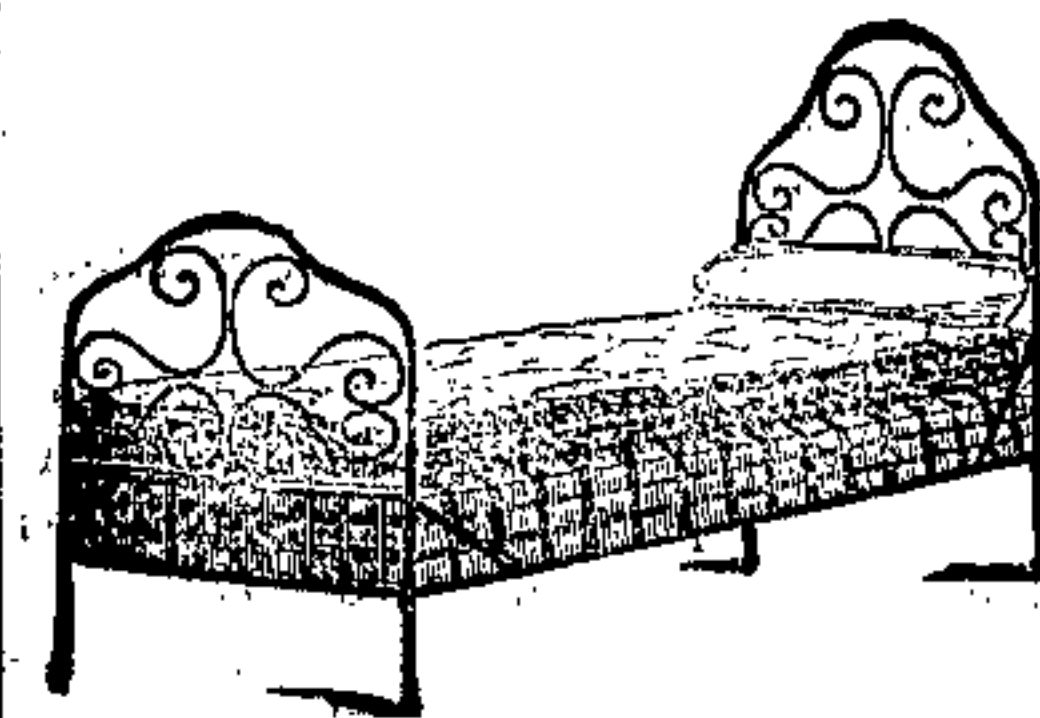
che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

CHOCOLAT Suchard

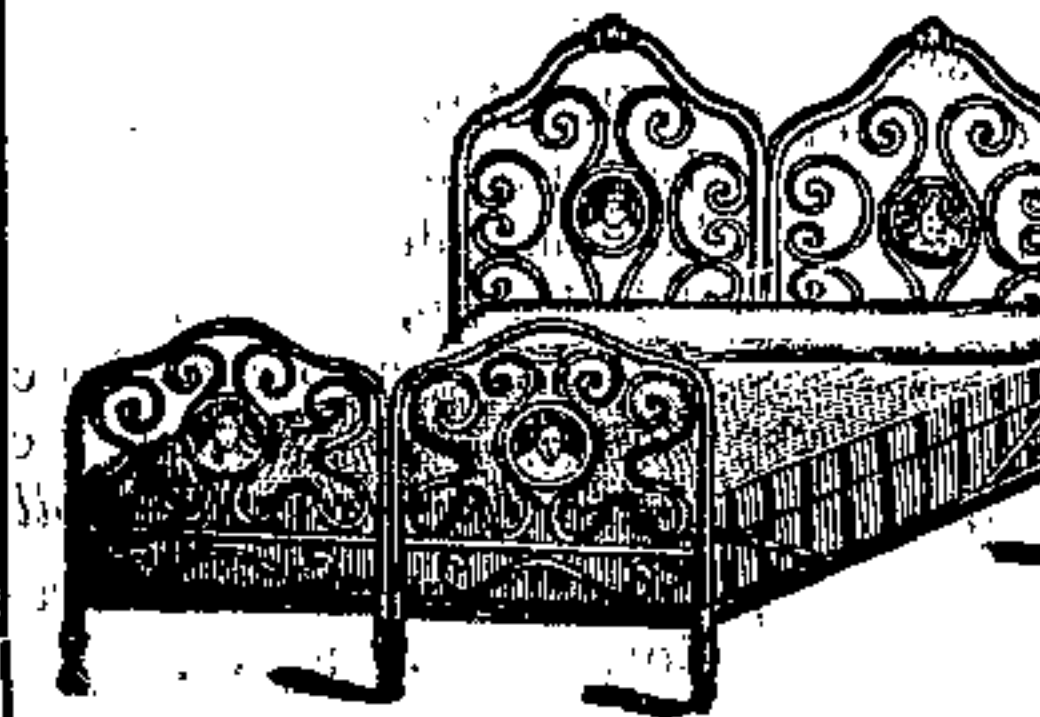
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico
Letto di Privilegio
R. MANGONI.

Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI**, Corso S. Celso N. 9, MILANO.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ENCRE 40

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

Brunitore istantaneo 1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Marzo e Aprile 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

Prezzi discretissimi — 1 Aprile postale **Regina Margherita** — Prezzi discretissimi
15 » » **Sirio**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

26 Marzo postale **Washington**
22 Aprile » **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 26 Marzo postale **Washington**

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94